

minare qualsiasi discriminazione nei confronti delle donne nei correnti modelli di organizzazione del lavoro e di occupazione. Per realizzare in modo completo l'uguaglianza tra donne e uomini nel loro contributo all'economia, è necessario compiere attivi sforzi per riconoscere e apprezzare in modo imparziale il peso che il lavoro, l'esperienza e le conoscenze degli uomini e delle donne hanno nella società.

164. Per favorire la realizzazione del loro potenziale e l'indipendenza economica delle donne, i Governi e le altre parti interessate devono promuovere una politica attiva e visibile allo scopo di inserire la problematica uomo donna in tutte le politiche e programmi, in modo che prima che le decisioni siano prese una analisi venga condotta sui loro effetti sulle donne e sugli uomini rispettivamente.

Obiettivo strategico F.1: *Promuovere i diritti e l'indipendenza economica delle donne, in particolare l'accesso all'occupazione e ad adeguate condizioni di lavoro, e l'accesso alle risorse economiche*

*Iniziative da assumere*

165. Dai Governi:

a) Adottare e applicare leggi che consacrino il principio della remunerazione uguale di donne e di uomini, per un lavoro uguale o di valore uguale;

b) Adottare e applicare leggi contro la discriminazione basata sul sesso nel mercato del lavoro, considerando specialmente le lavoratrici anziane, in materia di assunzioni e promozioni, salari e benefici accessori, sicurezza sociale, e condizioni di lavoro;

c) Adottare le misure necessarie perchè siano tenuti in considerazione il ruolo e le funzioni delle donne in quanto madri, e mettere fine alle pratiche discriminatorie dei datori di lavoro, come la mancata assunzione o il licenziamento a causa di gravidanza o di allattamento, o la richiesta alle donne di esibire prove circa l'uso da parte loro di sistemi contraccettivi, e prendere misure efficaci per assicurare che le donne in gravidanza, in congedo per maternità o che rientrano nel mercato del lavoro dopo la nascita di un figlio, non siano sottoposte a pratiche discriminatorie;

d) Prevedere meccanismi e adottare misure concrete per consentire alle donne di partecipare pienamente e alla pari con gli uomini al-

la formulazione di politiche e alla definizione di strutture negli organi quali ministeri delle finanze e del commercio, commissioni economiche nazionali, istituti di ricerca economica e altri organismi chiave, così come negli appropriati organismi internazionali;

*e)* Intraprendere riforme legislative e amministrative per dare alle donne uguali diritti rispetto agli uomini sulle risorse economiche, e in particolare un accesso uguale alla proprietà della terra e di altri beni, credito, successioni, risorse naturali e nuove tecnologie;

*f)* Studiare i regimi nazionali d'imposta sui redditi e dei diritti di successione e di sicurezza sociale per eliminare qualsiasi parzialità a detrimento delle donne;

*g)* Sviluppare una conoscenza più completa del lavoro e dell'occupazione attraverso, tra l'altro, tentativi per misurare e meglio comprendere il tipo, l'estensione, la distribuzione del lavoro non retribuito, in particolare il lavoro svolto per la cura delle persone a carico e il lavoro non remunerato per le aziende agricole o le aziende familiari, e incoraggiare la diffusione delle conoscenze acquisite dagli studi e dalle esperienze condotte in questo campo, in particolare sullo sviluppo di metodi per valutare il suo valore in termini quantitativi, affinché possano essere riflessi in valutazioni separate, ma collegate a quelle relative ai bilanci nazionali;

*h)* Riesaminare ed emendare le leggi che governano il funzionamento delle istituzioni finanziarie per garantire che esse forniscano servizi alle donne e agli uomini su basi paritarie;

*i)* Migliorare, ai livelli appropriati, stesure di bilancio più aperte e trasparenti;

*j)* Modificare le politiche nazionali in modo che favoriscano i tradizionali meccanismi di risparmio, credito e prestito accessibili alle donne;

*k)* Cercare di garantire che le politiche nazionali che applicano gli accordi commerciali internazionali e regionali non abbiano conseguenze negative sulle attività economiche nuove e tradizionali delle donne;

*l)* Fare in modo che tutte le imprese, in particolare le società multinazionali, rispettino le leggi e le normative nazionali, le regole sulla sicurezza sociale e la vigente normativa internazionale, in particolare quella relativa all'ambiente;

*m)* Modificare le politiche sull'occupazione per favorire la ristrutturazione dei ritmi di lavoro e la condivisione delle responsabilità familiari;

n) Creare meccanismi e istanze che offrano alle donne imprenditrici e alle donne lavoratrici la possibilità di contribuire alla formulazione di politiche e di programmi elaborati dai ministeri dell'economia e dalle istituzioni finanziarie;

o) Approvare e applicare le leggi sulle pari opportunità, intraprendere azioni positive e assicurare la loro osservanza da parte del settore pubblico e privato per mezzo di strumenti vari;

p) Avvalersi di analisi di genere nello sviluppo di macro e micro politiche economiche e sociali allo scopo di verificarne l'impatto e procedere a modifiche là dove si verificano effetti negativi;

q) Promuovere politiche e misure sensibili alla parità tra i sessi perché le donne possano affermarsi alla pari con gli uomini nei settori tecnico, dirigenziale e imprenditoriale;

r) Riformare le leggi o varare politiche nazionali che favoriscano l'adozione di disposizioni del codice del lavoro che assicurano la protezione di tutte le donne lavoratrici, in particolare garantendo la sicurezza delle loro condizioni di lavoro e il loro diritto di organizzarsi in sindacati e di ricorrere alla giustizia.

Obiettivo strategico F.2: *Facilitare l'accesso paritario delle donne alle risorse, all'occupazione, ai mercati e al commercio*

*Iniziative da assumere*

166. Dai Governi:

a) Promuovere e sostenere il lavoro indipendente delle donne e lo sviluppo di piccole imprese, e rafforzare l'accesso delle donne al credito e al capitale in termini adeguati, che siano uguali a quelli degli uomini, attraverso il potenziamento delle istituzioni preposte alla promozione della imprenditorialità delle donne, inclusi, secondo le circostanze, mutui e forme di credito non tradizionali così come collegamenti innovativi con le istituzioni finanziarie;

b) Rafforzare il ruolo incentivante dello Stato come datore di lavoro allo scopo di sviluppare una politica di pari opportunità tra le donne e gli uomini;

c) Rafforzare, a livello nazionale e locale, il potenziale di reddito delle donne che vivono in aree rurali facilitando il loro accesso su basi paritarie e il controllo delle risorse produttive, della terra, del cre-